

MONTEPASCHI

La Fondazione con Mussari. Unicoop e Caltagirone uniti

Sono state presentate le candidature per il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale di Banca Monte dei Paschi nell'assemblea del 29 aprile. La Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che detiene il 45,87% del capitale ordinario, ha presentato per il consiglio le candidature di Giuseppe Mussari, attuale Presidente, Ernesto Rabizzi, Vice Presidente, Fabio Borghi, Graziano Costantini, Alfredo Monaci e Andrea Pisaneschi.

Un'altra lista è stata presentata da Francesco Gaetano Caltagirone che possiede il 4,72% di BMPS, da UNICOOP Firenze (3,34%) - e da un gruppo di soci rappresentato da Lorenzo Gorgoni che hanno il 2,96%. Questi soci hanno presentato per il cda di Francesco Caltagirone, Turiddo Campaini, Lorenzo Gorgoni, Carlo Querci, Massimiliano Capece Mituto.

CRISI A POTENZA

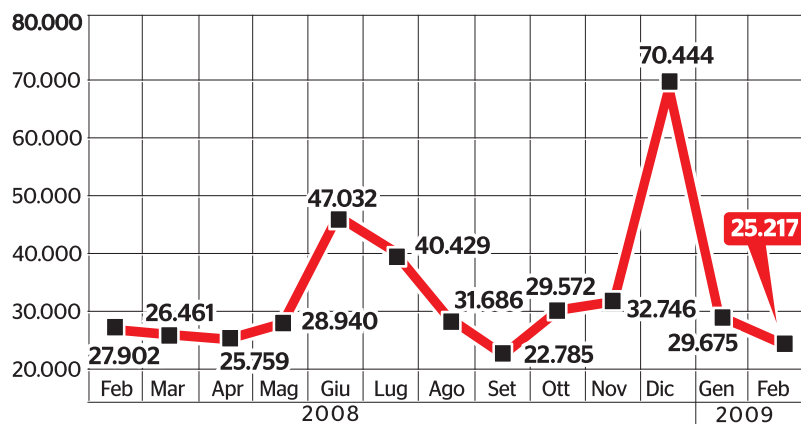
Il gruppo Italttractor (componenti per mezzi pesanti) ha comunicato ai sindacati che lo stabilimento di Potenza, con 320 lavoratori, attualmente in cig, è a rischio chiusura.

L'imprenditrice parla di un accordo «che va nella direzione europea», «abbiamo messo alcune regole: i contratti non devono essere momenti di conflitto o di far west». «Magari la Cgil potrebbe ripensarci», ha concluso. Ipotesi remota, mentre l'accento ai contratti di categoria non è peregrino: saranno infatti il vero banco di prova della riforma, a cominciare da quello dei metalmeccanici che scade a fine anno. La Fiom ha già detto che non applicherà il nuovo schema, mentre le altre sigle dovranno presentare le piattaforme entro giugno. Da Bonanni, infine, ancora una dichiarazione tranchant: «Non è la prima volta che la Cgil non firma, è successo anche nel commercio e mi pare che l'accordo funzioni». «Si può andare avanti anche senza la Cgil», gli fa eco Angeletti. E pensare che il Primo Maggio saliranno tutti sullo stesso palco. ❖

Le entrate tributarie

Fonte: BANKITALIA

Dati in milioni di euro



**Debito a passo di record
Con Berlusconi torna di moda evadere le tasse**

Crollano gli incassi del fisco e il debito pubblico raggiunge un nuovo massimo. Nei primi due mesi del 2009 nelle casse statali oltre 4 miliardi in meno rispetto a gennaio-febbraio 2008. Il debito sfonda quota 1.708 miliardi.

Laura Matteucci

MILANO
lmatteucci@unita.it

Crollano le entrate fiscali nel primo bimestre dell'anno e il debito pubblico raggiunge un nuovo massimo storico. Nei primi due mesi del 2009 l'incasso dello Stato ha lasciato sul terreno, rispetto a gennaio-febbraio 2008, il 7,2%, oltre 4 miliardi di euro in valore assoluto. Il debito invece ha sfondato quota 1.708 miliardi di euro, un livello che finora non era mai stato raggiunto. Banca d'Italia fotografa l'andamento dei conti pubblici, ed è un andamento preoccupante.

RIPARTE L'EVASIONE

Il ministro Tremonti ha sempre negato l'evidenza dei conti pubblici, e presumibilmente anche stavolta sosterrà non sia affatto vero che con il governo Berlusconi aumentano gli evasori fiscali. Ma, di fatto, le entrate tributarie nei primi due mesi del 2009 hanno subito un vero e proprio tracollo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 59,173 miliardi di euro a 54,892 miliardi. Nel solo mese di febbraio, segnala Palazzo Koch, gli incassi sono risultati pari a 25,217 miliardi, con una riduzione del 9,62% rispetto ai 27,902 miliardi toccati nello stesso mese dell'anno scorso. È vero che, almeno in parte, il crollo è attribuibile alla crisi in atto, perché le aziende

producono e vendono meno. Come dice al Tg3 Enrico Letta, responsabile welfare del Pd, «la crisi morde e le mancate risposte del governo sono molto negative», ma non solo: «È ripartita l'evasione fiscale, c'è bisogno di misure più forti per contrastarla».

DEBITO RECORD

Nel frattempo esplode il debito delle amministrazioni pubbliche, e raggiunge il suo nuovo record assoluto: 1.708,060 miliardi di euro in febbraio. Il record precedente, peraltro, era stato toccato a gennaio, a quota 1.699,171 miliardi. E a dicembre 2008 il debito risultava pari a 1.663,650 miliardi. Come dire, un trend inequivocabilmente pesante per le casse statali, e in palese contraddizione con la politica rigorosa sbandierata dal ministero dell'Economia.

I dati di Bankitalia

A febbraio il calo delle entrate fiscali sfiora il 10% rispetto al 2008

L'incremento nei primi due mesi dell'anno è del 2,7%, pari a 44,95 miliardi. L'aumento rispetto ai 1.626,091 miliardi di febbraio 2008 è invece del 5,07%, pari a 82,509 miliardi.

Per chiudere, ricordiamo alcuni dati che l'Istat ha fornito alcuni giorni fa e che completano il quadro: il rapporto tra deficit e Pil è stato del 2,7% sia nel quarto trimestre del 2008 che nell'intero anno (1,5% nel 2007). L'avanzo primario in rapporto al Pil è stato del 2,5% nel quarto trimestre (2,7% nello stesso trimestre 2007) e del 2,4% nell'anno. ❖

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3173

MIBTEL 14.121 +0,14%	S&PMIB 17.811 -0,03%
-----------------------------------	---------------------------------------

LEGNO E MOBILI

Brutte notizie

Secondo preconsuntivi del centro studi Cosmit/Federlegno-Arredo, il 2008 si è chiuso per il comparto con un calo più pesante (-5,6%) rispetto ai dati elaborati lo scorso febbraio.

AMERICAN AIRLINES

Perdita secca

American Airlines ha riportato per il primo trimestre 2009 una perdita netta di 375 milioni di dollari o 1,30 dollari ad azione. Un anno fa il passivo era stato di 341 milioni.

RYANAIR

Più rotte

Da Milano a Malaga, Nantes e Tangeri. Ma non solo. La compagnia irlandese è pronta anche ad incrementare le frequenze settimanali per Cagliari, Fez, Ibiza e Manchester.

EUTELIA

No bilancio

Pricewaterhousecoopers non è in grado di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato 2008 di Eutelia a causa «dell'incertezza relativa al concretizzarsi di alcuni eventi ipotizzati nel piano industriale».

BANCA GENERALI

Su la raccolta

A marzo la raccolta netta del gruppo Banca Generali è stata positiva per 39 milioni. Dall'inizio dell'anno la raccolta netta complessiva si è attestata a 113 milioni (117 milioni nello stesso periodo del 2008).

BANCA SELLA

In utile

Si è chiuso con un utile netto di 13,6 milioni il bilancio consolidato del gruppo Banca Sella. Per quanto riguarda la capogruppo, la raccolta diretta è salita del 23,4% a 7,5 miliardi, mentre gli impieghi sono cresciuti del 12,6%.